Giovedì 31 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 260

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

UNO DEI TRE

La visita dell'on Riccardo Luzzatto, ed il Discorso ch'egli tenne agli Elettori nel banchetto di S. Odorico al Tagliamento, furono occasione a noi di ricordare con lui i colleghi radicali rappresentanti di due altri Collegi del Friuli. E ricordandoli, ci siamo espressi fiduciosi che, a rappresentarli secondo il sentimento della quasi totalità di queste popolazioni, vorranno davvero addimostrarsi legalitari.

Ebbene; mentre al loro indirizzo mandavamo parole percerto inspirate al rispetto (perchè nostra massima è di rispettare anche quelli, le cui opinioni si diversifichino dalle nostre), ci pervenne un Foglio settimanale edito a Firenze a cura di quella Unione radicale, Foglio che conteneva un cenno biografico dell'onor. Girardini. Or a quel cenno crediamo non essere indiscretezza fare qualche rettifica.

E dapprima riguardo l'età dell'on. Deputato che in esso cenno sarebbe diminuita di qualche anno; poi anche riguardo la qualifica attribuitagli da quel Foglio (che è la *Nuova Firenze* numero del 27 ottobre, mandatoci dal nostro ordinario Corrispondente). Poichè se l'on. Girardini volle ascriversi alla Sinistra estrema, mentre i precedenti suoi non ve lo traevano come fu il caso dell'on. Luzzatto, non sappiamo con quenta esattezza, di confronto ai Colleghi alla Camera, lo si possa chiamare *sentinella avanzata del Partito radicale*. Dunque, se (pur trattandosi di avversari politici) non esitiamo a riconoscere nell'on. Girardini *l'uomo di coltura e di studi, l'oratore efficace, dialettico* ecc., e sappiamo nel gruppo di Sinistra estrema essere lui considerato più che gregario, non ci è dato di ringraziare il biografo, o ritrattista dei deputati radicali, pel posto ch'egli assegna nel gruppo al Deputato di Udine.

Difatti, mentre con quell'elogio inspirato da intransigenza partigiana, verrebbe sospinto l'on. Girardini a vieppiù radicaleggiare, noi ieri a lui, oltrechè all'on. Luzzatto e all'on. Caratti (se vorranno davvero essere rappresentanti del sentimento della quasi totalità dei Friulani), esponemmo la convenienza di proclamarsi e di dimostrarsi *legalitarii*, contribuendo in cotal modo a rendere l'attual momento politico profittevole pel bene dello Stato e della Nazione.

G.

Per l'arte italiana

Un viaggio intellettuale

L'Italia è stata sempre la mèta prediletta dei poeti e dei filosofi, degli artisti e degli *sportmenn* di ogni parte del mondo.

Invano noi abbiamo fatto di tutto perchè questa corrente di simpatia grande e misteriosa abbia potuto venir meno a svantaggio morale e materiale nostro, e a vantaggio di altri paesi, che imitano con ogni velata insistenza gl'*intellettuali* e i... polli da spelare di Germania e di Inghilterra, di Russia e d'America. Invano ci siamo mostrati indifferenti, sprezzanti quasi di tanta lusinghiera predilezione; e ci siamo fatta in famiglia e all'estero una *rèclame* a rovescio. Alla nostra apatia, alla nostra noncuranza, alla nostra *diminutio capitis* hanno riparato sempre e in modo meraviglioso, la dolcezza del sole meridiano e l'ubertà olezzante dei nostri giardini fioriti, i monumenti solenni delle antiche età gloriose, e l'arte sublime e affascinante degli artisti nostri, di ogni tempo, che hanno impresso nelle opere loro l'impronta di quella genialità italiana, che ha il dono supremo della universalità e della *popolarità* più completa.

E sono venuti, e vengono, sempre, a torme gli amanti del bello, gli amanti del sole e dei fiori, della poesia e della musica, nel nostro paese; e tornano, tra le nebbie perenni e gravose, del Nord con nel cuore i ricordi più dolci, con negli occhi le visioni più care.

E i libri sui *via gi in Italia* sono liriche d'incenso purissimo, che dovrebbero lusingarci un po' di più, se non fossimo abituati ormai e indifferenti ai « soliti ritornelli sentimentali » come un giornalista italiano di grido definì un bel libro di una insigne scrittrice londinese.

Vero è che ogni tanto si stampano sul conto nostro le più stupide cattiverie (e i fratelli di Francia ne sanno.. qualcosa). Ma allora c'è di mezzo, novantanove volte su cento, la politica; e troppe scempiaggini alla politica si è usi a perdonare!

—

Uno dei più noti e apprezzati musicisti tedeschi, il dottor Guglielmo Kienzi, autore acclamato dell'opera *Der Evangelimann* (sconosciuta in Italia, come tante altre, per la non mai abbastanza deplorata muraglia editoriale milanese) ha compiuto, due mesi or sono, un *viaggio musicale* in Italia; e ne ha raccolto le impressioni in un articolo, pubblicato sopra un'autorevolissima rivista tedesca.

Il Kienzi ha provato in questa sua peregrinazione intellettuale le più sublimi emozioni; e si è pienamente convinto che l'Italia è « la terra per eccel« lenza in cui l'arte è un vero bisogno « schietto, e dove da immemorabili tem« pi si seppe creare artisticamente, per« chè un incessante e mai stanco ane« lito verso le manifestazioni dell'arte « è innato in questo vivace e fantasioso « popolo di artisti ».

Egli è stato a Venezia, a Genova, a Napoli, a Roma, ed è rimasto meravigliato nell'osservare la naturale predisposizione del popolo al canto, tanto da affermare che « gli italiani cantano pur « senza conoscere le note, molto più e« sattamente che non la maggior parte « dei dotti cantanti tedeschi ».

A Milano, visitando la « Casa di riposo » di Verdi resta commosso nel constatare da quale sacra, infinita venerazione sia circondata la memoria del nostro Grande perduto. A Genova entra nella stanza del palazzo Doria, ove il Maestro tante sublimi melodie creò, e affacciandosi poi alla gran loggia, dinanzi al superbo ponorama che gl'inonda di belezze gli occhi e l'anima esclama: « Felice chi può offrire alla « propria fantasia simili impressioni! »

A Firenze, nella meravigliosa basilica di Santa Croce, sosta commosso dinanzi al monumento di Cherubini; a Roma, in San Pietro, si ferma a lungo e s'inchina dinanzi alla tomba del sommo Palestrina. A Bologna visita la casa abitata per 18 anni da Rossini. Ricorda in quel teatro, il primo gran successo del *Lohengrin* nel 1871, e la nomina di Wagner a cittadino onorario della dotta città; e pensa « da noi nel Nord, si può immaginare una simile onoranza ad un artista straniero? »

Di fatti Riccardo Wagner andava superbo di tale distinzione, tanto che, ad onor nostro, lasciò scritto nelle sue Memorie:

« Con ciò l'Italiano rileva che la sua « propria forza produttrice è ancora i« nesausta, che il seno materno, da cui « lo spirito italiano fece rinascere un « di il mondo del Bello è ancora ca« pace d'una siffatta nobile feconda« zione, perchè soltanto chi sa da per « sè creare grandi cose, si sente libe« ro da ogni pregiudizio nell'accogliere « volenterosamente in sè le creazioni « altrui. »

Verità innegabile!

Nella fine del suo articolo il Kienzi si dichiara grand'ammiratore della giovane scuola melodrammatica italiana, cui noi non abbiamo risparmiato le più ingiuste ed esagerate accuse.

A Mascagni, a Puccini, a Giordano e a Leoncavallo egli rivolge l'augurio di continua e miglior fortuna.

Parla un po' anche di Perosi e della « nostra musica sacra, ma osserva che « il moderno italiano ama infinitamente « più la musica d'opera che non quella « di chiesa ». Ed è proprio così, tanto è vero che gli azionisti del Salone Perosi di Milano hanno subito, già nel primo esercizio, perdite non indifferenti.

Nel complesso questo viaggio-musicale dell'insigne musicista tedesco, fa molto onore all'Arte e agli Artisti italiani. I quali se non altro, hanno il notevole conforto di vedersi trattati coi guanti gialli dai critici... non italiani!

Consiglio di ministri.

Roma, 30. — Nell'odierno Consiglio di ministri furono sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio esaminò altresì le condizioni di Napoli e la convenienza di rinviare le elezioni amministrative deliberando di mantenere per queste la data del 10 novembre, opponendosi la legge alla proroga dei poteri del commissario regio.

Causa l'assenza del ministro degli esteri, Prinetti, il Consiglio stesso rinviò ad altra seduta l'esame dei provvedimenti finanziari.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 ottobre a L. 102.77.

DA GORIZIA.

30 settembre

Il futuro vescovo di Trieste. — Vi mando altra voce che raccolgo. Non si tratta più di Mons. Flapp, cormonese, che sarebbe destinato a coprire il posto vacante di vescovo di Trieste, ma questo prevosto capitolare Mons. Iordan. Questi benchè goriziano non è nè carne nè pesce, subirà colà, come ha sempre subito qui, le influenze dei furbi, giacchè egli è d'una intelligenza molto limitata.

Qualora il Iordan venisse nominato vescovo, il posto di prevostro mitratto a questo Capitolo, posto per il quale la nomina spetta alla famiglia dei baroni Codelli, verrebbe senza dubbio affidato a Don Ziach, neo nominato parroco di Piazzutta, persona molto benevisa ed anzi amico dei baroni Codelli.

Una tipografia slovena al Brasile. — Certo Giovanni Strucelj già redattore del periodico sloveno di qui *Soca*, ha aperto a Porto Allegre nel Brasile una tipografia coi tipi sloveni.

A podestà di Farra (villaggio presso Gradisca) è stato nominato Francesco Vergna, ottimo patriotta, il quale anni fà copriva con onore pure quella carica, ma dovette dimettersene per un disgustosissimo accidente. D'allora, a Farra se ne videro di belle; gente nemi a al progresso e alla nostra nazionalità ebbero in varie occasioni un contegno riprovevolissimo. Ora poi l'amico Checco saprà mettere le cose a posto, e non si ripeterano più i lamentati inconvenienti.

Sloveni furibondi. — L'organo dei clericali sloveni *Soca*, venne ieri colpito da sequestro per un articolo furibondo contro il nostro Municipio, e ciò in esito alla pubblicazione fatta dal dirigente l'ufficio statistico ed anagrafico municipale, nella quale si annunzia l'esito del censimento del 31 dicembre 1900 Nello stesso è detto che gli sloveni qui sono 4754, cifra questa che secondo i radicali sloveni non è esatta. Si slanciano quindi contro gli organi del Municipio che eseguirono il censimento, tacciandoli da impiegati disonesti.

Questi sfoghi si capiscono!.. Gli sloveni pretendono di essere a Gorizia oltre 7000; invece sono solo come si è detto 4754.

Altra sfuriata fa quel giornale contro il Consiglio comunale perchè respinse alcune domande di sloveni che instavano per essere incorporati nel nesso comunale in base alla nuova legge sull'incolato.

Società Agraria. — Lunedì, a quella Società ebbero luogo varie sedute di comitati e della deputazione centrale. Nel comitato acquisti ci fu una grande battaglia. Vi è risultato che negli affari di quest'anno per acquisti cumulativi del solfato di rame, c'è da coprire una deficenza di 4000 corone, causata dall'avere la Presidenza fatto acquisto a scoperto di 15 vagoni di quella sostanza a prezzo alto, mentre durante la campagna non si poterono vendere che 12 vagoni causa i ribassi poi avvenuti. Venne deciso di incaricare un comitato speciale di produrre un referato giustificativo, dopo aver fatto una severa inchiesta.

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della « PATRIA DEL FRIULI ».

Inondazioni.

Taranto, 30. — In seguito alle incessanti e fortissime pioggie che durano da oltre 24 ore, sono avvenuti allagamenti nei paesi e nelle campagne vicine.

A Massafra sono crollate parecchie case e si teme che vi siano vittime.

Un treno proveniente da Napoli è rimasto bloccato alla stazione di Chiatona, non potendo proseguire per Taranto in seguito alla caduta del ponte, nè tornare indietro essendo crollato un altro ponte appena passato il treno.

Messina 30 *ottobre*. — Una fortissima alluvione si è scatenata ieri su tutto il circondario arrecando gravissimi danni.

A Messina si è avuta una vittima.

A Scaletta si deplorano 4 morti e dieci feriti.

Le linee ferroviarie e tranviarie sono interrotte ed è sospesa la comunicazione con Reggio.

A Guidomandri una intera famiglia di cinque persone è perita essendo rimasta, in causa delle pioggie torrenziali, sepolta nella propria abitazione. Vi sono anche altri due morti.

Anche ad Alì si sono avuti due morti In parecchi punti sono stati inviati soccorsi di militari.

Il terremoto.

Jeri a Treviso fu avvertita, però da pochi, una leggera scossa di terremoto; fu invece assai più sensibile a Padova alle 15.51, in senso ondulatorio e sussultorio. Anche a Vicenza e a Verona, la scossa fu forte.

A Brescia, Lodi, Milano e in parecchie altre città furono avvertite scosse di terremoto.

Circa il cambio delle cartelle di rendita.

Il ministero d'agricoltura, di pieno accordo col ministero del tesoro, già da tempo dichiarò illegali le deliberazioni prese da vari sindacati di borsa del Regno, secondo cui la liquidazione dei contratti a termine sui titoli consolidati al 5 0/0 avrebbesi dovuto compiere alla fine di ottobre ovvero alla fine di novembre esclusivamente a base di cartelle decennali.

Insistendo alcuni sindacati su tali deliberazioni, sono prevenuti gli operatori che hanno pieno diritto di consegnare anche le cartelle vecchie prive di cedole e di rifiutare le pretese di compensi speciali che loro fossero chiesti nessun termine la legge ponendo pel cambio decennale e trattandosi di una speculazione irregolare inceppante il movimento delle cartelle e offendente la piena libertà lasciata ai possessori di eseguire il cambio quando lo credono opportuno.

Appendice della *Patria del Friuli* 48

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

Vedendo ciò, ella proruppe in una esclamazione così triviale, che Binkie, egli stesso ne fu urtato, lui che attendeva pazientemente, seduto in mezzo al corridojo, gli fosse permesso di salutare il suo padrone.

XII.

Tre giorni appresso, Torpenhow, col cuore pesante di affanno, diceva a Dick:

— Allora, voi pretendete di non vedere abbastanza per dipingere, senza prendere il whisky? E' generalmente il contrario che si produce.

— Pensate voi che un'ubbriaco possa giurare sul suo onore? domandò Dick.

— Sì, se egli è sempre stato un'onest'uomo.

— Ebbene, io vi dò la mia parola d'onore! Immaginate, il mio caro Torp, che io distinguo appena la vostra figura, adesso! Son due giorni che io mi mantengo sobrio, perchè voi mi ci costringete. Sì, non ho bevuto nulla, ma non ho neppur potuto far nulla!

« Non siate così severo, amico mio! Le macchie mi aumentano dinanzi... Per quanto tempo avrò io ancora i miei occhi?

« Non ne so nulla. Accordatemi tre giorni, tre sedute con Bessie, e lasciatemi bere quanto mi piace, e il mio quadro sarà finito.

« Non avrete mica paura che io mi uccida in tre soli giorni; non è vero?

« Tutt'al più andrò soggetto ad un accesso di *delirium tremens*.... Ma voi otterrete, bene allora, dall'Antilopo, ch'egli vi aiuti a tenermi ben ben legato..,

« Ah, non è già, per il whisky, che io vi domando ciò: è per il mio quadro!..

— Continuate dunque, disgraziato. Vi accordo i tre giorni, ma ciò mi spezza il cuore!...

Dick si rimise al lavoro con furore. Il demone giallo del whisky gli teneva compagnia, e fugava le macchie nere dai suoi occhi.

La *Melanconia* andava compiendosi, realizzando il suo sogno quasi alla perfezione.

Egli motteggiava con Bessie; ma la giovane gli rispondeva con disprezzo. Però egli non se ne dava pensiero.

— Voi non potete comprendere ciò, le andava egli dicendo; noi siamo in vista alla terra promessa; bentosto potremo riposarci pensando all'opera compiuta. Io vi darò la somma di tre mesi di pose, quando avrò finito, e se avrò più tardi bisogno di voi... Ma non parliamo di ciò... Forse che voi mi detesterete un po' meno, se io vi darò tre mesi di onorario?...

— No, certo! io vi odio... e ciò non cambierà mai! Il signor Torpenhow non mi guarda neppur più Voi dovrete essere soddisfatto, non è vero?.. Egli passa il suo tempo a consultare delle carte o dei libri rilegati in rosso...

Quel che Bessie non diceva, si è ch'ella aveva di nuovo intrapreso la conquista di Torpenhow, e questi, alla fine di una delle scene di passione ch'ella recitava, l'aveva tranquillamente abbracciata, poscia messa alla porta, raccomandandole di non fare la sciocca.

Egli passava quasi tutti i giorni con l'Antilopo, a discutere delle probabilità di una prossima guerra, ad istudiare i mezzi di trasporto ed a rendersi cauto pei preparativi che si facevano in segreto negli arsenali e nei docks.

Egli non voleva rivedere Dick prima che fossero spirati i tre giorni, e il suo quadro fosse finito.

— Sapete voi, disse egli all'Antilopo, che la sua pittura è di primo ordine, ed affatto diversa dalla sua solita maniera?... Ma, ahimè! la sua ubbriachezza, essa pure, è straordinaria.

— Che importa? lasciatelo tranquillo. Quando avrà ricuperato la ragione, noi lo condurremo via di qui, per fargli respirare dell'aria pura. Povero Dick! Io non invidio la vostra sorte, Torp, quando egli non vedrà più!..

— Il peggio è, che noi non sappiamo quando ciò avverrà. E' probabilmente questa angoscia spaventevole, che più di tutto il resto, l'ha spinto a bere. L'arabo che gli ha spaccato la testa, riderebbe bene ora, se sapesse!...

— Può ridere quanto vorrà: egli è morto! Ma è una magra consolazione.

Nel pomeriggio del terzo giorno, Torpenhow, sentì chiamarsi da Dick.

— E' fatto! gridò egli: ho finito. Entrate, Torp! Non è vero che è bella? Non è vero che è adorabile?... Ah, io sono andato a cercarla all'inferno, ma confessate che ne valeva la pena!

Torpenhow vide il ritratto di una donna che rideva, di una donna dagli occhi profondi, dalle labbra sensuali. Il suo viso scoppiava sulla tela, nella nota strana e potente, con cui Dick aveva voluto che ridesse.

— Chi vi ha inspirato ciò? domandò Torpenhow. Nè l'idea, nè la forma rassomigliano a quel che avete fatto prima. Quale volto, quali occhi e quale insolenza!

Involontariamente, egli si mise a ridere con la stessa espressione del misterioso modello.

— Ella ha recitato fino all'estremo, nella commedia della vita, senza mai riuscire all'intento, e adesso ella si fa beffe di tutto ciò. E' bene ciò che voi avete voluto esprimere?

— Ciò, perfettamente.

— Ma dove dunque avete voi preso la bocca ed il mento? Non sono quelli di Bessie.

— Sono.. di qualche altra... Ma, dite: è bella sì o no? Non valeva la pena che mi ubbriacassi? Io ho fatto ciò, io, e l'ho fatto tutto solo, lo ho creato!

Trasse un profondo sospiro e mormorò:

— Giusto Iddio! Se io sono capace di far ciò, oggi, che non farei io fra dieci anni?.. A proposito, Bessie, dite, che ne pensate voi?

La giovane si mordeva le labbra, furente per l'indifferenza di Torpenhow, che non l'aveva neppur guardata.

— E' la più brutta e la più ripugnante cosa che abbia mai veduto, disse ella.

— Eh, non sarà punto la sola, che sia di tal avviso, Dick! Quella testa là, esercita una specie di suggestione criminale. Debbo perfino dire, che vi è nel movimento del busto qualche cosa di perfido e per così dire di viperino, che non mi so spiegare.

(Continua)

Contro la cremazione.

(da «*La Philosophie de la Longevité*» par J. Finot.)

Le esigenze de l'igiene malintese hanno provocato una propaganda arrabbiate a pro della cremazione, che non può essere che un vero suicidio del corpo.

Affascinati da un falso concetto del progresso, intelligenze indipendenti si affaticano, e con ardore, per il trionfo definitivo dell'incenerimento che distrugge, contro la inumazione che perpetua. L'odio col quale le religioni ufficiali accolgono una tale riforma ne fa, a torto un frutto proibito del libero pensiero, e perciò stesso, come avviene di tutti i frutti proibiti, lo rende delizioso allo spirito moderno, battagliero e chiassoso.

Ora, invecechè un progresso, la cremazione costituisce un ritorno nocivo e sragionato ai pregiudizii del passato. Anzi tutto sta in contraddizione flagrante coi progressi della scienza biologica e l'entomologia delle tombe.

Uscita da lodevole desiderio, ma infondato,di voler risparmiare ai vivi il contagio a mezzo dei cadaveri, sedusse la umanità pretendendo preoccuparsi degli interessi immediati delle generazioni future. La semplicità delle cerimonie e la pretesa modicità della spesa per l'incenerimento, contribuiscono assai alla sua popolarità.

La cremazione è tuttavia ben lontana dal poter rimpiazzare l'antica maniera d'inumanazione. Ciò che si opporrà più chè altro alla sua riuscita, è la impossibilità stessa di poterla adottare su grande scala. Quando si pensi che fa uopo di un'ora e mezza a due per l'incenerimento di un corpo, non si sa capacitarsi come le grandi Capitali europee potranno mai provvedere per la distruzione col fuoco di tutti i loro morti.

Le spese considerevoli per lo stabilimento dei forni crematorii — li rendono dall'altra parte, poco pratici per i piccoli centri di popolazione. Concedendo pure che l'avvenire ci riservi una di quelle invenzioni imprevedute che permetterà di diminuire considerevolmente il tempo necessario alla distruzione di un cadavere, la umanità non vi potrà ricorrere in maniera generale per un lungo lasso di tempo.

Insomma, non è che la preoccupazione dell'igiene dei vivi che rese possibile questo attentato contro i morti. Si crede generalmente che i cimiteri sieno luoghi, diremo così, *privilegiati* di contagi. E' un articolo di fede, che non si discute, tanto pare radicato nelle nostre menti. E tuttavia ogni volta che la osservazione e la esperienza si sono sforzate di verificare il valore di codesta credenza popolare, si è guidati a riconoscerne la sua completa insussistenza.

Il VII Congresso internazionale d'Igiene tenuto a Londra quest'anno 1901, ebbe anche ad occuparsi di tal problema, che non cesserà così presto di trovarsi all'ordine del giorno degli igienisti.

I rapporti di scienziati e medici — tra cui Brouardel — ed altri, hanno fatto trionfare la tesi che i pericoli tanto temuti dei Cimiteri sono puramente immaginarii. Codesti spiccati specialisti si sono informati alla opinione che i cadaveri potevano benissimo tornar nocivi ai vivi finchè si conservavano nelle sepolture delle Chiese; ma che i Cimiteri moderni, all'aria libera, sfatano qualunque possibilità d'azione nociva. L'analisi dell'aria dei Cimiteri ce la dimostra inodora e libera di gaz nocivi alla salute. La vegetazione dei Cimiteri li assorbe totalmente. — Arrogi che il corpo abbandonato a se stesso, perviene prontamente alla sua risoluzione chimica, locchè deve allontanare qualsiasi timore d'influenze pericolose.

Le accuse mosse ai Cimiteri in tutti i paesi ed in tutti i tempi, si riducono a tre principali: i Cimiteri inquinano le acque dei pozzi, infettano le correnti e diventano così le sorgenti di malattie pericolose.

B sta esaminare da vicino il valore di un cotal argomento, per essere convinti ch'esso è affatto infondato.

P. e., si credette opportuno esaminare da prima la quantità d'acqua piovana assorbita dai Cimiteri.

Fu provato che circa due terzi se ne va per evaporazione, ed appena un terzo rimane nella profondità del suolo. Arrogi a questo che nei Cimiteri vi sono altre costruzioni, monumenti, viali con canali che arrestano l'acqua piovana ed impediscono che possa venir assorbita dal terreno. Tenuto conto, insomma, della quadratura e della cubatura d'un Cimitero, si può ritenere che la infiltrazione dell'acqua non riesce che appena di dieci centimetri.

Tale quantità insignificante non può sotto nessun pretesto traversare i profondi strati della terra e contaminare le acque che si trovano a 20 e talvolta anche a 40 metri sotto il livello del suolo. Molte pericolo è provato immaginario altresì dal fatto che anche le pioggie torrenziali seguentisi a brevi epoche non giungono ad impregnare la terra al disotto dei 60-80 centimetri, e circostanza non meno favorevole per le sorgenti che si trovano nella profondità della terra, si è che lo strato d'acqua piovana dei cimiteri non si forma improvvisamente. La media di 10 centimetri si trova disposta gradatamente durante l'annata intiera. Nello intervallo fra i due periodi piovosi, la terra tornò secca ed avida d'umidità; e l'acqua giunta alla superficie si perde tosto appena sotto il suolo. In tali condizioni si potrà ben prendere una media di 20 centimetri in luogo di 10, senza che la menoma paura di inquinamenti si imponga, le spoglie umane si trovano alla profondità di 1 a 5 metri. Bisognerebbe inoltre ammettere che l'acqua attraversando il sito di loro soggiorno, non perda per istrada nessuno de suoi elementi nocivi. Ipotesi tanto meno fondata e sostenibile, dacchè i principii i più temibili, come l'ammoniaca, non si possono mantenere nella terra allo stato solubile.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Enemonzo.

Il primo paese della Carnia illuminato a luce elettrica.

Colla prima domenica di ottobre, il nostro paese fu illuminato a luce elettrica — il primo, della Carnia, che lo sia. Il merito di questo priorato è dovuto tutto all'intraprendente Giovanni Venièr di Villa Santina, ma che a Enemonzo ha le seghe, il molino, la casa, l'impianto elettrico, il macchinismo per piallare le assi o tavole, ecc. ecc.

La motrice è in riva al Tagliamento, a mezzo chilometro dal paese, ed essendo il macchinario messo in movimento dall'acqua, non ci fu difficoltà alcuna per trasmettere la più bella luce in paese.

Il Venièr non avrebbe difficoltà a trasmetterla fino a Villa Santina, cioè alla distanza di quattro chilometri.

Per l'impianto, ci fu qui persona tecnica di Milano.

Per un paese di 900 abitanti come Enemonzo, che fin dalla prima sera godette di quaranta lampade, tutte nel centro del paese, ma in seguito ne avrà un centinaio; è un vero progresso.

Nimis.

Una centenaria.

Martedì, compiva cento anni certa Lucia Ceschia di Nimis. Visse temperatamente. Fu vera madre ai figliastri; e di sei nipoti, l'unico maschio vestì l'abito dei minori conventuali e tre sue nipoti vestirono l'abito delle ancelle di carità.

Invitata dal signor Giacomo Ceschia, noto e premiato fabbricatore di acquavite, la banda musicale eseguì un breve concerto dinanzi alla casa della centenaria, mentre si sparavano mortaretti.

Ed era compiacenza sentita — poichè la speranza è l'ultima dea... Chi sa che non ci arriviamo anche noi, su quello ch'è uno fra gli ultimi gradini della scala vitale?...

Cividale.

Ferimenti. — 20 *ottobre* — A Cosson frazione del Comune di Prepotto, i fratelli Cosson, reduci da una sagra dove avevano soverchiamente bevuto e importunato la gente, alla sera nell'osteria del paese, dopo esser stati cacciati fuori, furono percossi e feriti da quei terrazzani.

L'Antonio n'ebbe la peggio, poichè fu tutto crivellato di ferite, la più grave delle quali alla testa giudicata guaribile oltre i quindici giorni, con sfregio permanente del viso.

Quali autori del ferimento vennero denunciati Magnan Giovanni, Cosson Antonio e Giuseppe e Duriavig Antonio.

Le gesta di Marchiol. — Angelo Marchiol, l'evaso dalle nostre carceri, ha segnalato il suo passaggio attraverso il Comune di Faedis, con una serie di parecchi furti, qualcuno anche di qualche entità. Una nostra corrispondenza da Faedis, infatti riferisce codesti furti attribuendoli ad ignoti girovaghi.

Finora il Marchiol è irreperibile.

Pordenone.

29 *ottobre.* — **Una pergamena.** — Per esternare la sua gratitudine verso un insigne medico, per innumerevoli benemerenze acquistate verso i paesani di Borca del Cadore, quel Consiglio comunale volle nominarlo suo cittadino onorario. A mezzo dell'egregio signor Teodoro De Luca capo ufficio di questa R. Posta commetteva al bravo pittore nostro concittadino Antonio Bornancin il diploma in pergamena.

L'opera dell'egregio amico che ebbimo occasione quest'oggi stesso di ammirare è una stupenda miniatura stile rinascimento.

Codroipo.

Brutta sorpresa. Uno sconosciuto annegato.

Certo Piccoli Pietro, ritornando dall'uccellanda nella località detta Statua, trovò annegato in una fossa uno sconosciuto. Era capovolto, e con una mano abbrancava uno sterpo. Parrebbe trattarsi di disgrazia.

Venne identificato per certo Francesco Pellegrini d'anni 74 di Camino di Codroipo.

Lunedì egli venne a Codroipo a fare il mercato di S. Simone: nella sera rincasò ubbriaco, ma giunto in quella località infilò una via campestre e andò a cadere nella fossa.

Villa Santina

La storia degli avvenimenti chinesi.

Il sig. Tomaso Puicher di Villa Santina, ha ricevuto dal suo parente P. Cherubino da Sappada, missionario Francescano nello Scen-si Settentrionale (Cina), una interessantissima relazione sugli ultimi fatti ed avvenimenti della guerra in Cina. Pare che egli abbia la bella idea di pubblicarla a scopo di beneficenza. Sono circa 350 pagine di manoscritto: e si leggono con vivo interesse tutte di seguito, come si leggerebbe un libro di amena lettura.

Maniago.

Ringraziamento. — 29 *ottobre.* — L'egregio signor Giuseppe Cadel nella luttuosa circostanza della morte della moglie signora Amalia Mazzoli ha elargito alla locale Società di Mutuo soccorso tra gli operai la somma di Lire 100 (cento).

La presidenza nel rendere pubblica questa generosa oblazione, gli attesta i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza.

Pozzuolo.

La fama del nostro bestiame bovino. — A provarvi la fama che anche fuori provincia gode oramai il nostro bestiame bovino, vi narrerò essere, pochi giorni or sono, stati acquistati qui una ventina di capi giovani per riproduzione, da parte del duca Salviati di Pisa. Anche posteriormente vennero ricerche dalla provincia di Treviso, per torelli da tenere come riproduttori.

Una giusta osservazione è quella fatta sul vostro giornale di martedì, relativa a un ricordo — per la Scuola pratica di agricoltura, doveroso — alla Cecilia Sabbadini-Gradenigo. Ma il Consiglio direttivo della Scuola ne parlò altre volte; e poichè desidera fare cosa degna e della benefattrice e della Scuola, parve prevalente l'idea di mandare questo tributo di gratitudine alla ricorrenza del venticinquesimo anniversario della Scuola medesima, che sarà fra tre anni.

Ringraziamento.

La famiglia Zamparo, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che durante la penosa malattia del loro Lucio, gli furono larghi di amorevoli cure ed in ispecial modo agli egregi medici dell'ospitale di S. Daniele.

Ringrazia inoltre tutte le persone che nella luttuosa circostanza vollero onorare la memoria dell'estinto, riuscendo in tal modo di grande conforto alla desolata famiglia.

Villa Santina, 30 ottobre 1901.

Piccole notizie

— Abbiamo annunciato che domenica, in **Castel d'Aviano**, il nuovo sacerdote Marco Zoratti celebrò la sua prima messa. Era circa un secolo e mezzo che non si vedeva, in quel paese una simile funzione.

— A **Branco (Feletto Umberto)**, fu da Mons. Federigo inaugurato un monumento a Cristo Redentore, foggiato su quello eretto in cima al Matajur. Il monumento è alto sei metri.

— Si parla di un servizio con automobili fra **Tolmezzo** e la **stazione della Carnia**, pel trasporto merci. L'impresa si assumerebbe, per ora, di trasportare circa una ottantina di quintali, da e per Tolmezzo-stazione Carnia.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.75	Germania	126.40
Romania	101.05	Napoleoni	20.60
Ster. inglesi	25.79		

Cronaca Cittadina

Interessi provinciali.

I voti della Commissione consultiva per le linee ferroviarie Spilimbergo-Gemona e S. Lucia-Cividale-Udine

La Camera di Commercio ci comunica:

La Commissione consultiva, nominata dalla Presidenza della Camera di commercio, si è riunita jeri nella sede della Camera, presenti l'on. Morpurgo, presidente della Camera e rappresentante il Sindaco di S. Pietro al Natisone, il senatore di Prampero, l'on. Girardini deputato di Udine, l'on. Luzzatto deputato di S. Daniele e rappresentante quel Sindaco, l'assessore Emilio Pico in rappresentanza del Sindaco di Udine, il sig. G. B. Concina pro Sindaco di Spilimbergo col segretario Rossini, il dottor Federico Pasquali in rappresentanza del Sindaco di Gemona e l'assessore di Gemona sig. Tomaso Stefanutti, l'avv. cav. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale di Udine, l'ing. cav. Guglielmo Heimann e l'ing. Guido Petz direttore della linea della Società Veneta, il cav. Luigi Bardusco vice presidente della Camera, i consiglieri della Camera Francesco Minisini di Udine, Arnaldo Corradini di S. Daniele, Pietro Moro di Cividale, cav. Daniele Stroili di Gemona ed il segretario dott. Gualtiero Valentinis

Scusano l'assenza, l'on. Caratti, ed il Sindaco di Cividale causa precedenti impegni.

E' confermato alla presidenza l'on. Morpurgo, il quale riferisce sui precedenti delle due questioni.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Girardini e Luzzatto, il senatore di Prampero, il cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, ed i signori Pico, Heimann, Corradini, Minisini, sulla questione di massima: «se sia da propugnare la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona nell'interesse del commercio» rispondono sì i rappresentanti dei Municipi di Gemona e di San Daniele; risponde no il rappresentante del Municipio di Udine; dichiara di astenersi per riferirne alla Giunta il rappresentante di Spilimbergo. Il presidente della Deputazione provinciale si astiene pure dal voto per riferirne alla Deputazione. I membri della Camera di commercio e gli ingegneri Heimann e Petz non partecipano al voto.

La Commissione decide di non occuparsi per ora dei vari tracciati della linea.

Il presidente riferisce sul progetto di prosecuzione della linea della Società Veneta da Cividale al confine, per allacciarsi con la progettata linea austriaca Assling-Gorizia.

Dopo discussione, alla quale partecipano il presidente, il cav. Renier, gli onorevoli Girardini e Luzzatto ed il signor Pico, i rappresentanti dei Comuni si dichiarano tutti favorevoli alla costruzione di tale linea; astenutosi dal voto il rappresentante di Spilimbergo per le ragioni su riferite.

—

A questo comunicato, faremo seguire alcuni particolari, per dilucidare il voto del rappresentante di Udine.

Intanto, non fu toccata, come dice sopra, la questione del tracciato; e cioè se la ferrovia debba proseguire da Spilimbergo per Carpacco-San Daniele-Gemona, col ponte a valle del costruendo ponte a Pinzano; oppure continuare sulla destra del Tagliamento fin sotto Osoppo od oltre: mentre l'avviso del rappresentante di Udine fu in genere contrario all'allacciamento della Casarsa Spilimbergo con la Pontebba Gemona.

— Questo allacciamento — così press'a poco il ragionamento dell'onorevole Girardini — non compenserebbe, coi suoi vantaggi in linea generale, la forte spesa: quattordici milioni circa, senza contare il necessario susseguente ampliamento delle stazioni ferroviarie di Casarsa e di Gemona e sarebbe dannosissimo alla città di Udine, compiendo l'isolamento di questa in modo irrimediabile, malgrado, le tante reti ferroviarie e tramviarie che ad essa continuerebbero a far capo.

Difatti, mentre da una parte, con la Monfalcone-Cervignano-San Giorgio-Venezia, è posta in linea affatto secondaria per le comunicazioni Trieste-Venezia; mentre con la linea Vienna-Gorizia-Cervignano-Mestre-Venezia, ora già in via di costruzione per la parte *superiore*, e in via di studio per il tronco Gorizia-Cervignano, Udine si troverà posta in linea men che secondaria anche per le comunicazioni Vienna-Venezia da quel lato; con la Vienna-Pontebba-Gemona-Spilimbergo-Venezia. ella sarebbe tagliata fuori e non più il traffico internazionale passerebbe per la nostra zona. Dalla città, si vedrebbero poco a poco emigrare uffici ferroviari e privati e magazzini e depositi, perchè tornerebbe inutile e dannoso alle ditte il qui conservarli.

Cosicchè, il risultato dell'allacciamento Spilimbergo-Gemona, riescirebbe in ultima analisi a questo (esponiamo sempre il ragionamento dei rappresentanti la città):

Scarso vantaggio generale, poichè sul lungo percorso Vienna Venezia, 14 chilometri circa di abbreviazione non cosa trascurabile;

spesa cospicua, e non proporzionata agli scarsi vantaggi;

danneggiamento fortissimo della città, che pur è la capitale della provincia, e la quale sostenne tanti sacrifici per avere quella ferrovia pontebbana, di cui le si toglierebbero con la nuova linea tutti i benefici.

—

D'altro conto, i rappresentanti di

S. Daniele e Gemona

osservarono che in qualunque modo la ferrovia sarà costruita dallo Stato, rispondendo essa anche a una necessità strategica;

non essere ammissibile che sì grave danno abbia da risentirne la città, ove Cividale fosse allacciato con la nuova linea austriaca a S. Lucia, poichè buona parte del transito internazionale continuerebbe per Udine;

non essere già il commercio di transito quello che apporta un grande benessere ai paesi attraversati da linee ferroviarie; essere questione di equità, per S. Daniele e Gemona, poichè la progettata ferrovia era compresa in un omnibus ferroviario, le altre furono costruite — questa no.

D'altronde è grande interesse e beneficio per la regione Veneta intera l'abbreviare le linee di comunicazione fra il centro d'Europa e Venezia, per modo che questa venga, poco per volta, ad avere dietro a sè una rete ferroviaria completa e rapida, così da rendere il porto un vero emporio mondiale, capace di competere con Trieste e con Genova. Prova la floridezza della Liguria il grande vantaggio che la prosperità del porto di Venezia apporterebbe a tutta la regione.

—

Crediamo avere esposto per sommi capi le ragioni pro e contro.

Certo, il problema è di sommo interesse per la città e per la provincia, e può dar luogo a utili discussioni. Noi mettiamo volentieri le colonne del nostro giornale a disposizione di chi volesse interloquire nel dibattito.

—

Soggiungiamo, a spiegazione dell'essersi astenuto dal voto il rappresentante di Spilimbergo, che tale astensione fu osservata in omaggio a voto di quel consiglio comunale, radunatosi martedì.

Anche a Spilimbergo gli animi sono divisi, in proposito della congiunzione con Gemona.

Il cav. Pognici, non intervenuto, scrisse al Consiglio una lettera con la quale si dice favorevole alla linea Pinzano-Peonis (anzichè Carpacco-S. Daniele), perchè questa impedirebbe a S. Daniele di fare concorenza a Spilimbergo e soggiunge che Spilimbergo deve agli altri comuni doverosi riguardi.

il consigliere Lanfrit (presente alla seduta) teme invece che Pinzano — se la nuova ferrovia passasse per questo paese — potrebbe divenire un centro importante e quindi dannoso a Spilimbergo; voterebbe frattanto una sospensiva;

l'altro consigliere presente signor Andervolti crede

dannose a Spilimbergo

tutte due le linee, e dover quindi il consiglio studiare quale delle due creda men dannosa; ricorda il progettato tram S. Daniele Pinzano-Maniago;

il consigliere Ciriani crede difficile che Pinzano divenga centro commerciale temibile per Spilimbergo: in qualunque modo, se la ferrovia passasse per Pinzano, cadrebbe il progetto del tram cui l'Andervolti accenna; S. Daniele, invece, effettuandosi la linea per Carpacco, potrebbe fare quella concorrenza a Spilimbergo che presentemente non gli è possibile.

Dopo questa discussione, da noi semplicemente riassunta, il Consiglio, col voto di tutti meno uno i presenti, deliberò la sospensiva e di mandare bensì il proprio rappresentante alla riunione di Udine, ma con il mandato di astenersi dal votare qualsifosse deliberazione.

Alla sezione di magistero

per l'insegnamento agrario annessa alla r. scuola normale di Udine, possono iscriversi tutte le giovani che possiedono la patente normale di grado superiore o un titolo che comprovi studi equipollenti.

L'inscrizione si chiude con oggi, 31 ottobre.

Le lezioni comincieranno in novembre p. v. Sa anno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

In questa Sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna (bachicoltura, pollicoltura orticoltura, floricoltura, ecc.,) nonchè fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicate all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo non solo di preparare abili insegnanti per le scuole e gl'istituti femminili, ma anche di istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava signorina di campagna.

Le domande per l'inscrizione si rivolgono alla r. *scuola normale femminile di Udine.*

Biglietti fuori corso

Col prossimo 31 dicembre cesseranno di aver corso i biglietti di piccolo taglio da una e due lire, emessi con R. Decreto il 21 febbraio 1894 e Legge 23 luglio stesso anno.

Affinchè chiunque si trova in possesso dei suddetti buoni, non abbia a rimanere esposto a perdere del danaro, si rammenta che tutti gli uffici contabili governativi e quelli postali devano fare il cambio con monete d' argento.

Presentemente sono ancora in circolazione oltre dodici milioni di lire di questi biglietti e la maggior parte si trovano nascosti nei cassetti e nei paglioricci da poverelli che li custodiscono nella providenza di averne un giorno bisogno.

Quale triste sorpresa avrebbero questi infelici se il frutto di tanto economie o privazioni andasse perduto ?

Nella sola prescrizione del 1880 oltre a i milioni di lire non vennero presentati al cambio e furono irremissibilmente perduti !

Avviso agli interessati. Si tratta dei cosidetti *buoni di cassa a corso legale da una lira e da due lire.*

Portano la firma del cassiere *Dell' Ara* o del delegato della Corte dei Conti *Righetti.*

Per caccia abusiva.

Con uccelli di richiamo e panie fisse dalle guardie di città è stato ieri dichiarato in contravvenzione Vittorio Piazzogna di Luigi d'anni 41 da Tavagnacco, oste a Santa Margherita.

Le disposizioni di Baccelli

per combattere la pellagra.

Il ministro d' agricoltura con odierna circolare ai prefetti annuncia loro che presenterà al parlamento un progetto contro la pellagra, e li invita frattanto a costituire commissioni provinciali di sette membri, compreso il medico, provinciale e sotto la presidenza del presidente della deputazione. La commissione nominerà sottocommissioni nei comuni infestati, presiedute dai presidenti delle congregazioni di carità, alle quali parteciperanno gli ufficiali sanitari e un maestro. La circolare aggiunge che saranno destinate a dette commissioni le somme disponibili nel bilancio dell' agricoltura, a vantaggio delle locande sanitarie, delle cucine economiche e dei forni rurali; e conclude dicendo che sono da ritenersi meritevoli di aiuto i cosidetti campi, aventi lo scopo di ritirare ai poveri il mais guasto dando in sostituzione il mais sano o farina sana. E necessario garantire tali campi in modo che il mais guasto, una volta ritirato, vada a finire nelle distillerie o ad alimentare il bestiame, previa riduzione in grossolana farina da denaturarsi con aggiunta di fiorame di fieno.

Cooperativa Lavoratori del Segno.

Domani 1.o novembre sarà esposto al pubblico in Sala d' Ajace un banco eseguito da questa cooperativa per la Farmacia Corradini di S. Daniele.

Promozione.

Il dott. Ferdinando Alberti, segretario presso questa Prefettura, fu promosso di classe. Congratulazioni.

Exequatur.

Con R. Decreto 18 ottobre corr. fu concesso l'exequatur alla Bolla pontificia che nomina il sacerdote Costantino Gentilini a parroco di Santa Margherita (Moruzzo).

Biglietti di andata-ritorno.

Nella occasione delle feste di domani, 1.o, e domenica 3 Novembre, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni d' oggi 31 corrente, ed 1, 2 e 3 Novembre, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio di lunedì 4.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 31 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Rimembranze »	Barbera
2. Sinfonia « Il maestro di cappella »	Paer
3. Valzer « Mercedes »	Galimberti
4. Introduzione e terzetto « Un ballo in maschera »	Verdi
5. Fantasia « Mefistofele »	Boito
6. Polka « Mulinello »	Strauss

Nuovo cavaliere.

Sincere congratulazioni all' ing. Leonida Leonetti direttore della Tranvia Udine-S. Daniele, che fu creato, con recente decreto, cavaliere della Corona d' Italia.

Teatro Minerva.

Applauditissima anche ieri sera la sig. Italia Vitaliani, per la sua eccellente interpretazione dello stupendo lavoro di Schiller *Maria Stuarda.*

Oggi avremo la sua serata d'onore, ed il pubblico, che per certo affollerà il teatro, avrà largo campo di apprezzarla ed applaudirla quale affascinante *Margherita Gauthier* nel sempre commovente dramma di Alessandro Dumas (figlio).

—

Domani ULTIMA RECITA con il popolare dramma di Ohnet: *Il padrone delle ferriere*

Morte improvvisa.

Verso le 10 e mezza di iersera Giuseppe Picco fu Antonio d'anni 72 scrivano al Lotto, morì improvvisamente per emorragia cerebrale. L'anno scorso il Picco era stato colpito da paralisi.

Beneficenza.

Gli egregi signori Braidotti D.r Federico e Braidotti D.r Luigi, per commemorarvi i defunti amatissimi genitori, offrono all'ospizio Tomadini in sostituzione di corone, l. 15. Bell'esempio, degno veramente di essere imitato!

Gli orfanelli porgono vive grazie ai bon fattori, ed innalzeranno a Dio le più fervide preci in suffragio delle anime dei poveri morti.

Ottima proposta.

Egregio signor Direttore,

Abbiamo letto quanto l' accreditato giornale milanese *Aurora* scrive nell' ultimo numero riguardo la *nostra concittadina* U. di Chamery, e Le scriviamo per una rettifica e per un' idea.

La signora U. di Chamery non vive a Pordenone come scrive la brillante rivista di Milano, bensì a Udine. Non è rimasta silenziosa in questi ultimi tempi, perchè, se pur malata, pubblicò, oltre le opere citate, anche quel gioiello fine nella sua verità, ma terribile nella sua analisi, che si chiama *Il libro della passione,* di più racconti bellissimi, studi e critiche d' arte apprezzatissime, e un romanzo già acquistato da una nota casa editrice di Milano.

Di più sappiamo, da fonte sicura, che sta lavorando (per quanto lentamente, poichè i doveri della vita non le concedono tempo abbastanza per l' arte!) al suo ultimo, ultimissimo romanzo *Ninucci,* diciamo ultimissimo, perchè si dice che la Chamery non scriverà più. Speriamo che no. Ed ecco l' idea.

Si parla di una lettura di versi che darà il prof. Bonini per il Ricordo a Cavallotti; non potrebbe per lo stesso scopo dare la Chamery una piccola conferenza per le signore?

Noi sappiamo benissimo ch' Ella può tenere una conferenza per tutti, ma solo perchè la serata riuscisse più geniale noi chiederemmo un piccolo, breve magari, trattenimento intellettuale dedicato alle signore, sopra un qualunque tema, solamente perchè la Chamery potrebbe svolgerlo con più squisitezza che non un uomo. Noi ci accontenteremo di un qualunque argomento: anche, se altro non fosse, saremmo liete della lettura d' un capitolo di romanzo, d' una novella, come si fece in altre città da altri letterati, per i quasi medesimi scopi.

Certe, egregio e gentile direttore ch' Ella non respingerà la nostra idea La salutiamo col massimo rispetto, ringraziandola:

Un gruppo di signore e signorine Udinesi

Ieri alle 10 spirava nelle braccia del Signore il caro angioletto

Elisa De Faccio

d' anni 1 e mesi quattro.

Il padre, la madre, la sorella, i nonni ed i parenti tutti ne dànno il dolorosissimo annuncio.

Udine, 31 ottobre 1901.

I funebri seguiranno oggi, alle tre pom., movendo dalla casa in via Aquileia, n. 11.

Jeri sera improvvisamente moriva

Picco Giuseppe d'anni 72

Scrivano al R. Lotto

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1|2 pom. partendo dalla casa N. 16 Via Cussignacco.

Corriere Giudiziario.

PRETURA I. MANDAMENTO

Cartolina ingiuriosa — Giuseppe Treves di Adalberto di anni 21 già caporale 12 reggimento cavalleria qui di stanza, è imputato di ingiurie a danno di Colavig Antonio al quale inviò una cartolina offendente la sua reputazione, pel fatto che gli aveva chiesto un indennizzo per danni causatigli in seguito ad investimento colla bicicletta.

L' imputato è contumace; il querelante si è costituito parte civile coll' avv. Franceschinis, ed il Pretore condanna il Treves a L 60 di multa, danni e spese da liquidarsi in sede separata.

Oltraggi. — Giovanni De Luisa d' anni 60 di Udine, essendo stato colto in contravvenzione all' ubbriachezza da un vigile urbano, gli diede del cappellon, del porsel, e simili. Si busca L 50 di multa, ma resta in credito, essendo in istato d' arresto dal giorno 16 corrente.

Municipio di Udine.

Tassa velocipedi. — Venne pubblicato l' avviso relativo alla cessione di proprietà o d' uso dei velocipedi.

Notizie telegrafiche.

Un capo stazione assassinato per gelosia

Palermo 30. — A Termini Imerese, oggi, il capo stazione Letterio Roberti, quarantacinquenne, cadde colpito da due fucilate alle spalle, per opera del sottocapo Achille Locorzio, quarantenne, che fu arrestato.

Il misfatto si attribuisce a ingiustificata gelosia.

Impazzita per Musolino

Napoli 30. — Il piroscafo *Messina* stamane sbarcò certa Caterina Arrigò impazzita per Musolino, di cui si crede la moglie. Dovettero metterle la camicia di forza.

ULTIMA ORA.

Il processo Nodari e comp.

LEOPOLI, 30. — Continua il dibattimento contro Silvio Nodari, e contro il suo agente Basilio Sedelnik, accusati della contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agenti di emigrazione, del delitto di falso per aver dato erronee informazioni sulle condizioni dei paesi d' oltre mare, e di avere spinto i coscritti a sottrarsi, emigrando, agli obblighi della leva.

Finora furono discussi i due primi capi d' accusa. Gli accusati si difendono accampando la buona fede, e richiamandosi al costante intervento delle autorità austriache di confine nelle loro operazioni Le condizioni dei paesi d' oltremare le desunsero dai libri di *rèclame* pubblicati ufficialmente dai governi brasiliano ed argentino.

Il nodari dichiara di non conoscere alcuna lingua oltre l' italiana; nega ogni partecipazione morale alle operazioni; la sua attività fu puramente materiale.

Il S.delnick accetta la responsabilità per quanto riguarda le provincie polacche. Dice che nella Carniola, in Ungheria e nelle provincie tedesche erano alti impiegati che trattavano per l'emigrazione.

Sfilano numerosi testimoni. Alcuni, fortunati, esaltano l'America come il paese dell'oro; altri che non furono favoriti dalla sorte, la descrivono a foschi colori.

I difensori protestano contro il frequente intervento nel processo istruttorio delle autorità amministrative. Chiedendo che siano citati due professori dell' Università di Leopoli che erano stati mandati dalla Dieta galiziana, a scopo scientifico, in America. Domandano pure che siano citati due commissari ch'erano già a Cormons, per provare la consapevolezza dell' autorità nelle operazioni del Nodari. La Corte accoglie le domande.

Nell' udienza pomeridiana vengono uditi i professori Siemiradzki e Zuber. Confermano che le condizioni dell' Argentina sono favorevoli all' agricoltore, che vi ottiene latifondi e scorte dal Governo, e la traversata gratuita.

Confermano pure che la fonte della *réclame* è ufficiale. Dicono che il trattamento di terza classe sui vapori delle Società liguri, è ottimo. Il prof. Siemiradzki, che viaggiò sul piroscafo *Umberto I,* se ne persuase personalmente.

Domani si discuterà il terzo capo d' accusa.

Si attendono da Trieste i testimoni Jaschi e Pertot.

La sentenza si avrà probabilmente lunedì.

Grande vittoria boera.

Methuen battuto.

BRUXELLES, 30 Notizie giunte qui oggi annunciano che il comandante boero Delarey ha riportato il 24 corr. una vittoria completa su lord Methuen. I boeri si sono impadroniti di tutti i carriaggi inglesi carichi di provviande e di munizioni; inoltre conquistarono quattro cannoni. 150 inglesi rimasero sul terreno e molti furono fatti prigionieri.

Successo inglese.

LONDRA, 29. Lord Kitchener telegrafa da Pretoria:

Il 27 corr. il colonnello Williams si imbattè a nord di Balmoral nel « comando » Muller ed ebbe con questo uno scontro nel quale 4 boeri rimasero uccisi e 54 fatti prigionieri; gli inglesi s' impadronirono di 36 carri.

Spedizione di salnitro rimandata.

AMBURGO 30 Il piroscafo tedesco « Herzog » è ritornato. riportando dall' Africa Meridionale 300 tonnellate di salnitro che era destinato per i boeri per la fabbricazione di polvere pirica ed altre materie esplosive.

Gli inglesi hanno costretto la fabbrica di polvere che aveva trasportato la propria sede su territorio portoghese a rimandare il salnitro al porto donde era stato spedito, cioè ad Amburgo.

Un opuscolo di Tolstoi sequestrato.

LIPSIA 30. — Ieri fu sequestrato nella libreria editrice Diederich l' opuscolo *Der Sinn des Lebens (Il senso della vita)* nel quale Tolstoi risponde al Santo Sinodo russo. Nell' opuscolo sequestrato la procura di Stato riscontrò gli estremi del crimine di dileggio delle istituzioni ecclesiastiche.

Luigi Montico gerente responsabile.

Udine, 1891 — Tip. Domenico Del Bianco.